



La Rai porta i giovani per l'Europa

ROMA — Domani, alla manifestazione in piazza del Duomo a Milano in concomitanza con la riunione del Consiglio Europeo, cinquecento giovani sfilano con la maglietta con la scritta «I giovani incontrano l'Europa».

ma edizione, e 25 mila l'anno scorso, quando — tra l'altro — una «campagna per l'Europa» promossa anche in vista delle elezioni Europee. Che tanti giovani di dodici paesi europei abbiano risposto in lingua italiana o spagnola al questionario proposto quest'anno (in premio viaggi attraverso l'Europa) è la testimonianza dell'interesse delle giovani generazioni per un'Europa unita.

Un festival per le opere prime teatrali

NARNI — Seconda edizione, quest'anno, del Premio «Opera Prima» del Teatro di Ricerca che si svolge a Narni, in Umbria, da ieri fino al 30 giugno. Scopo del Premio, e quindi della manifestazione, è quello di evidenziare le migliori opere prime di quei gruppi che operano nel campo della ricerca, e disegnare una mappa, anche incompleta, di quanto va succedendo ai margini della tradizione. L'arrivo di oltre settanta gruppi di fronte alla «giuria» ha reso difficile il compito di una selezione dei finalisti, che infine

sono risultati tre: il gruppo Tir di Modena con il giardino grigio, tratto da un romanzo di Ian McEwan che è andato in scena ieri sera al Teatro Comunale; Spazzero World Production S.r.l. di Roma con Bagni Acerbi, ovvero l'atmosfera innocente e sensuale dell'adolescenza (domani sempre al Comunale); il gruppo Sosta Palmizi di Torino con Il Cortile, situazione da post-caelasma di sei giovani all'interno di un cortile, in scena il 29. Altri due spettacoli saranno ospiti della rassegna di Narni: Le Piante del Fagiolino di Dorian Grey di Guiderello Pontani in scena alla Rocca la sera del 30, unico spettacolo all'aperto.

Festival pucciniano: si cambia

VIAREGGIO — Il Festival pucciniano, giunto alla trentunesima edizione, da quest'anno cambia rotta. Dopo le ultime vicissitudini gestionali, la direzione artistica della rassegna è stata affidata a Luciano Alberti, che ha ricoperto per sette anni la carica di direttore artistico al Teatro Comunale di Firenze. Alberti, illustrando il cartellone '85 alla stampa, ha sottolineato alcuni aspetti importanti: l'incremento e il potenziamento della componente spettacolare,

affidata quest'anno allo scenografo Umberto Bertacca, la ricerca di un più elevato livello musicale delle manifestazioni, l'imminente creazione di una fondazione dedicata a Puccini e strettamente collegata al Festival. Due le opere in programma: Tosca, che inaugurerà il Festival il 4 agosto con repliche l'8 e il 10; direttore Daniel Oren, regista Sandro Sequi, interpreti principali Marilyn Zschau, Giacomo Aragall, Ingvar Wixell; seguirà il 6, con repliche l'11 e il 13, La Bohème, diretta dal giovane americano Brian Salvendy e messa in scena dallo stesso Luciano Alberti. Il programma è completato da un concerto sinfonico-vocale con la partecipazione di Monserrat Caballé e da un convegno sul tema «Lo spazio musicale di Torre del Lago», il 5 agosto.

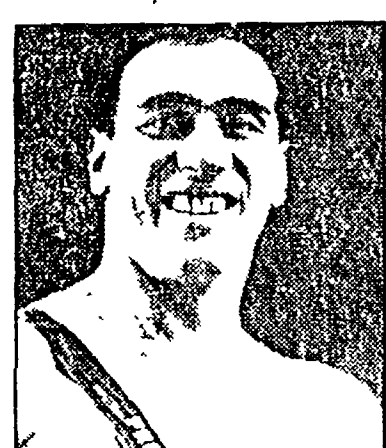
Béjart a Torino con «Dionysos»

TORINO — Béjart è tornato al Regio di Torino per celebrarvi i suoi eterni riti alla danza proprio con quel Dionysos che già l'anno scorso segnò presenza record al Palasport di Milano, e che si preannuncia tutto esaurito fino alle ultime due recite in programma il 29. Poi dal 30 giugno, con Carla Fracci, avrà inizio il lungo stag-festival di Vignate Danza, organizzato dal Teatro Nuovo di Torino che offrirà l'agenda degli impegni di allievi e danzofili fino all'11 agosto.

Videoguida

Italia 1, ore 22.30

Primo Carnera, campione discusso



Il 29 giugno 1933 Primo Carnera diventa campione del mondo dei pesi massimi avendo raggiunto questo traguardo. Ma gli esperti di boxe non lo considerano un campione. Eroi dello sport, la trasmissione di Italia 1 in onda stasera alle 22.30, è dedicata a questo pugile che ha conquistato grande fama grazie alla sua mole (era alto oltre 2 metri e pesava 120 Kg.), al fascino e alla molla del pugilato americano. Nato nel 1906 a Sequoy, in Friloli, Corvara, Carnera sbarcò in America il 31 dicembre del '29 invitato col suo manager, Leon See, da Walter Friedman, proprietario di night e potente «racketeer» di New York, con dei soci poco raccomandabili. La sua gloria, dopo anni oscuri, inizia il 24 gennaio del 1930 quando nel Madison Square Garden manda al tappeto al primo round Big Boy Peterson. Quel «uffo» di Big Boy, Buster Martin, Jim Sigan, Farmer Lodge: 24 incontri in un solo anno, preparati come un tappeto verso la gloria. In Italia incominciò ad esaltarsi. Carnera diventa l'atleta simbolo del fascismo. Il 22 ottobre del '33 sono in 70 mila — con Mussolini in testa — ad incantarlo per la sua prima difesa del titolo. Ma l'avventura di Carnera durò per poco, stroncata da undici knock down inflittigli da Max Baer. Finirà nel dopoguerra a rincorrere la corona perduta e gli altri dollari che l'America gli promette ancora.

Canale 5: Ursula sul love-boat

C'è anche Ursula Andress tra gli ospiti di Love boat (Canale 5, ore 21.30). I produttori americani del fortunato serial girato sulla Sea Princess sono riusciti a mettere sotto contratto un bel po' di attori famosi per la nuova serie in onda adesso in Italia: da Linda Evans a John Forythe, Lee Mayors, Lee Horsley, Ursula Andress aveva fino ad ora sedotto i produttori di televisione e respinto le loro richieste. Ma ormai apparire nei serial famosi è diventata quasi una «moda» (assai remunerativa) a Hollywood: del resto apparire in queste serie televisive di grande successo dà anche una grande popolarità, con poca fatica.

Italia 1: un mese dopo

Bruxelles, un mese dopo: le truppe di Italia 1 sono andate a Liverpool, per cercare i tifosi della squadra inglese che in quella scorcata e tragica sera di maggio cercavano di portare aiuto al pubblico arrivato dall'Italia. Verrà intervistato John Welsh, il giovane discotecca inglese che ha salvato numerosi tifosi. Il secondo servizio degli Speciali di Italia 1 è dedicato a una grande classica del turismo equestre, la Milano-Torino. Centosessanta chilometri di sport ed ecologia.

Raitre: la Spagna di Franco

Per il ciclo «Teatro storia: fatti e protagonisti del XX secolo», in onda su Raitre alle 20.30, va in onda questa sera la trasmissione di Enrico Filippini dedicata a Francisco Franco. Dopo avere esaminato la personalità di Stalin e con in cantiere programmi su Churchill e De Gaulle, questa sera l'attenzione si sposta sulla Spagna e sui retroscena del franchismo, con materiale filmato e di repertorio, per indagare su una delle figure più contestate dell'Europa del dopoguerra.

Canale 5: Corrado in ferie

Ultime trasmissioni per Corrado, che sabato alle 12.50 chiuderà per ferie il suo Franco è servito, dopo 750 puntate. La ripresa è prevista per settembre, perché la trasmissione ha una audience più che soddisfacente (in casa Berlusconi si parla addirittura di 6 milioni di telespettatori di media). Iniziata il 13 settembre del 1982, la trasmissione ha inaugurato una fascia oraria televisiva ritenuta fino a quel momento poco commerciabile. In tre anni si sono presentati diecimila aspiranti concorrenti e ne sono stati selezionati 750.

PROMESSI SPOSI

Balletto del Teatro alla Scala, coreografia: Mario Pistoni; musica: Roberto Hazon; sceneggiatura: Roberto e Ida Hazon; scenografia: Luisa Spinelli; costumi: Maurizio Millettenti; interpreti: Luciana Savignano (Gertrude), Oriella Dorella (Lucia), Francesco Sedeno (Renzo). Cortile dell'Università statale di Milano.

Ci sono momenti, nei Promessi sposi messi in scena dal Balletto della Scala nel grande cortile dell'Università statale, che lasciano pensare a una perfetta coincidenza tra musica, danza e ritmo dell'azione. Non alla particolare bellezza degli elementi in sé, ma semplicemente a una felicità espositiva, di linguaggio, ragguarata. Uno di questi momenti è il rapimento di Lucia.

Nel convento della Monaca di Monza, la giovane viene rapita da un drappello di bravi ammantellati sotto la guida di Egildo e davanti agli occhi stupefatti di Gertrude, la Monaca. Le linee di forza dell'azione sono studiate in modo tale che fra la forza bruta e negativa dei bravi e la tensione positiva di Gertrude, si collochi morbidamente inerte come una bambola, la povera, virgine, Lucia. In un attimo intenso sottolineato dalla musica che si fa, qui, finalmente limpida, Lucia viene sollevata a braccia fuori di scena. Questo breve momento del balletto capita dopo la lunga storia di Gertrude e il bel passo a due angolare tra quest'ultima e Egildo (Angelo Moretti). Si incomincerà a notare proprio da qui che Mario Pistoni raggiunge la maggiore completezza del suo pensiero non solo quando ritaglia passi e figure addosso a una danzatrice che gli è molto congeniale come Luciana Savignano, ma quando ha la libertà di spiegare una sua logica e di ritrarla interpretativa, oltre le pagine manzoniane.

Sui grande palco costruito appositamente nel chiostro che già fu dell'Ospedale Maggiore, della cosiddetta Ca' Grandà (l'ospedale degli appestati del Manzoni) il balletto in incandescenza, non a caso, è fatica. Il coreografo non riesce ad introdurre di forza l'attacco, il difficile «quel ramo del Lago di Como». E media con la presentazione di Renzo e Lucia — l'una a destra, l'altro a sinistra — e con la macchina in un po' pensosa di Don Abbondio sullo sfondo, subito oggetto di critica da parte dei bravi. Anche le scene a seguire sono coreograficamente insipide: invischiata nella pantomima (il matrimonio a sorpresa), nel semplicismo (il bozzetto di paese). Insomma, nell'ansia di dover percorrere forzatamente le tappe del romanzo. Però, già si coglie nel bel mezzo dello spettacolo, e nei costumi. Le prime, riproducono quasi esattamente gli archi in cotto dell'altro chiostro quattrocentesco dell'Università milanese e fungono da cornice cangiante (i fondali) alle scene del balletto; i secondi, sempre in eleganza sintetica, in lo sfondo, accennano a un Selceto smagrito e funzionale.

Ma il balletto vero e proprio inizia giust'appunto con la Monaca di Monza. Con il flash-back che la riporta nel 1700, al Palazzo Marino, la scenografia, fedele, rizza proprio la facciata del palazzo comunale

Danza Fedele e riuscita la versione sulle punte dei «Promessi sposi» a Milano

Quel ballo del lago di Como



Oriella Dorella e Francesco Sedeno nel balletto ai promessi sposi

milanese dove Gertrude nacque e visse i brevi anni, da figlia del governatore di Milano), con la storia del paggio, la vestizione funesta e finalmente con la zampata sensuale — che Egildo, il coreografo legittimo nella danza la continuazione di quel che ogni lettore intravede dopo il trono «la sventurata riposa». Ma mette nella figura della Monaca un dolore, una spigolosità che è, insieme, rifiuto dell'ineluttabilità della sorte e disperata forza di trasgressione persino eretica. Perché gli è facile montare, poi, l'angoscia inedita della Monaca davanti al rapimento di Lucia. Angoscia che certo non ha lo stesso colore nobile (e tra) le righe del Manzoni.

Da qui in poi — e siamo al secondo atto — il balletto acquista maggior vigore musicale, una velocità e una filonomia da musical con qualche lungaggine di troppo nella casa dai colori caravaggeschi di Rodrigo (Tiziano Mietto) colto da peste. In realtà, quel che scorie a partire dall'assalto al forno di Milano, organizzato con gusto, alla calata del Lanzichenecchi molto meno guazzano che nella pesantezza degli interpreti (escluso Bruno Vesco), è una sequenza di danze semplici e ovvie, pulite e banali. Ed è già un ottimo risultato che la conversione dell'Innominato (Edoardo Colacrai) si riserva con una luce semplice che cala dall'alto, senza retorica, né contorcimenti. Che la peste si mantenga entro una pacata quadratura di movimento senza emettere nulla, nemmeno l'inserito commovente della Madre di Cecilia (Giuliana Gasperini) e i campanelli al piedi del Manzoni.

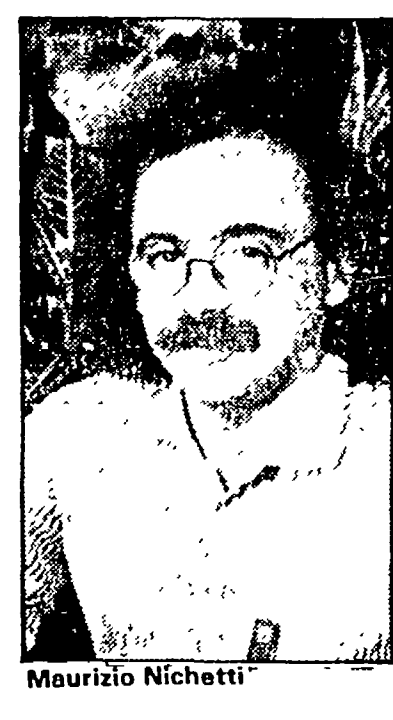
In un quadro freddo, che ha i grigi, i rosa e i viola del Nuvolone, i Monatti avanzano ancheggiando e sembrano il Popolo del Blues. Altre, il popolo milanese inattivato all'assalto del forno, porterà uno squarcio dal Quarto Stato e un curioso inserto di danza con gli zoccoli (femminile) perché siamo capitati in quel di Bergamo, con Tramaglino. Alla fine del percorso di due ore e più, possiamo dire di aver collezionato molte immagini, molti suoni vari — popolari, stravinskiani, ampi — di aver conosciuto una bella Lucia e un buon Renzo, con la riconferma di ottimi solisti come Paolo Podini (il Griso). Ma anche di aver consumato un'operazione culturale ambigua, già partita sulla carta in netto sottolungo. Perché qui non si trattava di una libera riflessione sul romanzo manzoniano, come era il Proust di Roland Petit riprodotto alla Beethoven montato proprio dal Balletto della Scala, bensì di una fedele leggendina dei Promessi sposi. E visto che i tempi di Salvatore Tagliani sono lontani (il coreografo montò proprio alla Scala, nel 1857, una pantomima sui Promessi sposi), soprattutto una love story a fumetto) val la pena di domandarsi che fine farà questo nuovo balletto-fumetto fuori dallo spazio suggestivo e giustissimo dell'Università statale.

La risposta implicita viene da Corrado Mario Pistoni che già annuncia un atto unico dedicato alla mirabile e sofferita Monaca di Monza (ma potrebbe anche estrarre una delicata pastorellata con Lucia e Renzo) inventata da Luciana Savignano.

Marinella Guatterini

Televisione Parla Nichetti

Ritorna «Quo Vadiz?» vecchio ma sempre nuovo



MILANO — È così contento di parlare di lavoro, da milanese che di lavoro vive, che arriva in anticipo all'appuntamento con i giornalisti, nella fresca penombra di un qualche lungaggine di troppo nella casa dai colori caravaggeschi di Rodrigo (Tiziano Mietto) colto da peste. In realtà, quel che scorie a partire dall'assalto al forno di Milano, organizzato con gusto, alla calata del Lanzichenecchi molto meno guazzano che nella pesantezza degli interpreti (escluso Bruno Vesco), è una sequenza di danze semplici e ovvie, pulite e banali. Ed è già un ottimo risultato che la conversione dell'Innominato (Edoardo Colacrai) si riserva con una luce semplice che cala dall'alto, senza retorica, né contorcimenti. Che la peste si mantenga entro una pacata quadratura di movimento senza emettere nulla, nemmeno l'inserito commovente della Madre di Cecilia (Giuliana Gasperini) e i campanelli al piedi del Manzoni.

In un quadro freddo, che ha i grigi, i rosa e i viola del Nuvolone, i Monatti avanzano ancheggiando e sembrano il Popolo del Blues. Altre, il popolo milanese inattivato all'assalto del forno, porterà uno squarcio dal Quarto Stato e un curioso inserto di danza con gli zoccoli (femminile) perché siamo capitati in quel di Bergamo, con Tramaglino. Alla fine del percorso di due ore e più, possiamo dire di aver collezionato molte immagini, molti suoni vari — popolari, stravinskiani, ampi — di aver conosciuto una bella Lucia e un buon Renzo, con la riconferma di ottimi solisti come Paolo Podini (il Griso). Ma anche di aver consumato un'operazione culturale ambigua, già partita sulla carta in netto sottolungo. Perché qui non si trattava di una libera riflessione sul romanzo manzoniano, come era il Proust di Roland Petit riprodotto alla Beethoven montato proprio dal Balletto della Scala, bensì di una fedele leggendina dei Promessi sposi. E visto che i tempi di Salvatore Tagliani sono lontani (il coreografo montò proprio alla Scala, nel 1857, una pantomima sui Promessi sposi), soprattutto una love story a fumetto) val la pena di domandarsi che fine farà questo nuovo balletto-fumetto fuori dallo spazio suggestivo e giustissimo dell'Università statale.

La risposta implicita viene da Corrado Mario Pistoni che già annuncia un atto unico dedicato alla mirabile e sofferita Monaca di Monza (ma potrebbe anche estrarre una delicata pastorellata con Lucia e Renzo) inventata da Luciana Savignano.

Marinella Guatterini

«È tutta un'altra cosa. La trasmissione era stata già concepita a suo tempo come un programma a moduli da montare assieme. Bene, ho smontato tutto, ho scartato tutto quello che era inevitabilmente datato — per esempio le canzoni ormai superate dai nuovi lanci discografici estivi —, e ho rimontato undici puntate nuove di zecca. Bisogna capire che il pubblico televisivo difficile ha seguito tutte e tredici le puntate della vecchia edizione. Dunque, in ogni puntata, potrà magari ritrovare un pezzo di Quo Vadiz? già visto, ma subito dopo si troverà alle prese con materiale che non conosce.

«Certo — prosegue Nichetti — se mi avessero riproposto di replicare Quo Vadiz? ancora su Retequattro, mi sarei rifiutato. Cambiando rete, ampliando l'audience potenziale e andando in onda in giorni e ore diverse, il discorso è ben diverso». Regista, conduttore e protagonista (con Don Lurio, Sydne Rome, Felice Andreasi e i Gatti di Vicolo Miracoli) del programma, Nichetti ne parla ancora oggi, a sei mesi dall'ultima puntata, come di una fatica inaudita. «Registrare cinquanta minuti in cinque giorni per tredici settimane, è stato massacrante. Affascinante ma massacrante. Negli studi mi ricordano ancora mentre sbrattavo travestito da gorilla, nel corridoio, o corrovo come un pazzo cercando di essere ubi-quitoso. Dopo tanta fatica, è anche giusto che Nichetti e i suoi datori di lavoro vogliano vivere un po' di rendita riproponendo il già proposto; anche perché, onestamente, rimontare per intero tredici puntate di un programma per ottanta milioni è completamente nuovo non è un lavoro da niente; certo qualche zuppa riciclata alle quali ci hanno abituato Rai e private le scorse estate.

mi. se.

Scogli il tuo film

CALIFORNIA POKER (Italia 1, ore 20.30) Essendo uno dei migliori film del grande Robert Altman, California Poker merita sempre attenzione. Appena precedente il capoluogo Nashville (è del 1984), il film è la storia apparentemente randagia e svogliata di due incalliti giocatori: Bill Denny e Charlie Waters scommettono su tutto, anche sui nomi dei Sette Nani, ma dietro la mania del gioco si nasconde una vita insipida, a cui nemmeno la vittoria (in un casinò di Reno) riesce a dar sapore. Raccontato con toni di commedia (a tratti divertentissima), il film si avvale dell'interpretazione di due assi come Elliott Gould e George Segal.

Programmi Tv

- 13.00 Raiuno
13.00 VOGLIA DI MUSICA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 BABY DOLL - Film - Regia di Elia Kazan
14.50 NELL'OCEANO PACIFICO LA ROTTA DEGLI ANTENATI
16.35 LA DANIMARCA IN BICICLETTA
17.05 LA SIGNORA DEL CASTELLO GRANTLEIGH - (1ª puntata)
18.05 FIABE COSÌ - L'arca di Noè
18.20 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - Istituto nazionale confederale di assistenza Inca-Cgil: un patronato moderno al servizio dei lavoratori
18.40 TRAPPER - Telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 EUROVISIONE - Italia: Saint-Vincent. Dal Palazzetto dello Sport «Saint-Vincent estate 1985». Spettacolo musicale di Antonio A. Moretti e Vegia Magno. Patrocinio Regione Autonoma Valle d'Aosta e Centro Culturale di Saint-Vincent. Organizzazione di Ganna Ravera. Presentano Sergio Mancinelli, Mauro Micheloni ed Anna Pettinelli. Scenografia di Luigi Dall'Oglio. Direttore della fotografia Rodolfo Isard. Programma a cura di Antonello Caprino. Regia di Antonio A. Moretti. Sorata finale.
23.40 TG1-NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
23.50 DSE - TEMI DELLA QUESTIONE PSICHIATRICA OGGI - Programma ideato e proposto in studio da Daniela Palladina. Consulenti Leonardo Ancona, Giorgio Bignami, Paolo Crepet, Paolo Tranchesi. Regia di Adriana Fanti. (18ª puntata): il modello sociopsichiatrico
23.00 Raiude
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DUE SIMPATIA - QUADERNO PROIBITO - 4ª ed ultima puntata
14.50 L'ESTATE È UN'AVVENTURA - Presenta Paola Tanzani
16.25 DSE: FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
16.55 AGGRAPPATO AD UN ALBERO, IN BILICO SU UN PRECIPIZIO, A STRAPIOMBOSUL MARE... - Film con Louis De Funès
18.25 IL GRANATAIO
18.30 TG2 - SPORTSERIE
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm. «Buon Natale dagli Hartz
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 CONCERTO SINFONICO IN ONORE DEI CAPI DI STATO PARTECIPANTI AL VERTICE EUROPEO DI MILANO
22.00 ISARD. Programma a cura di Antonello Caprino. Regia di Antonio A. Moretti. Sorata finale.
22.45 TG2 - STASERA
22.55 LASCIAMOCI COSÌ - Storie vere di coppie in crisi
24.00 TG2 - STANOTTOE
00.05 PESCARA: PALLACANESTRO FEMMINILE - Italia-Ungheria
Raitre
18.30 DSE: MATERIALI DIDATTICI - 5ª puntata: Il nuoto - 1ª parte
19.00 TG3 - 19-19-10 Nazionale; 19-10-19-20 TG-Regionali
19.25 LA TESTA NEL PALLONE - Il futuro è calcio
20.00 DSE: NOI E L'ATOMO

- 20.30 FRANCO - Teatro-storia: Fatti e protagonisti del XX secolo
22.00 TG3
22.25 CONFESIONI DEL CAVALIERE D'INDUSTRIA FELIX KRULL - Sceneggiato. Regia di Bernhard Sinkel. 2ª puntata
23.25 MORIRE A MADRID - (Al termine L'UNICA VISTA DA ROSSELLINI)
Canale 5
8.30 ALLA RICERCA DI UN SOGNO - Telefilm
9.30 IL SEGRETO DELLE ROSE - Film
11.00 LOU GRANT - Telefilm
11.55 IL SALOTTO DI MINILINEA
12.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.50 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz
13.25 SENTIERI - Sceneggiato
14.25 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
15.25 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI
17.00 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
18.00 ZERO IN CONDOTTATA - Telefilm
18.30 HELP - Gioco musicale
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz, con Raimondo Vianello
20.30 HOTEL - Telefilm
21.30 LOVE BOAT - Telefilm
23.30 SPORT: LA GRANDE BOXE
00.30 PREMIERE - Settimanale di cinema
00.45 AI CONFINI DELL'ARIZONA - Telefilm
Retequattro
8.30 MI BENEDETTA PADRE - Telefilm
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
9.40 MALÙ - Telenovela
10.30 ALICE - Telefilm
10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
11.15 PIUME E PAILLETES - Telenovela
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
12.45 ALICE - Telefilm
13.15 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.45 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
15.10 CARTONI ANIMATI
16.10 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
16.55 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.50 MALÙ - Telenovela
19.45 PIUME E PAILLETES - Telenovela
20.30 IL SIPARIO STRAPPATO - Film, con Paul Newman
23.00 I CORSARI DELL'ISOLA DEGLI SQUALI - Film
00.45 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

Radio
RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21. 23. Ona verde: 6.03. 6.57. 7.57. 9.57. 11.57. 12.57. 14.57. 16.57. 18.57. 20.57. 22.57. 9 Radio archivio '85: 12.03 Via Asago Tenda; 13.30 Master; 16 Il Pagnone; 18.30 Musica sera; 21.03 Stagione di Concerti da Camera di Primavera di Radiouno.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30 61 giorni: 8.45 «Medita»; 10.30 Radice 3131; 12.45 tanto a un gioco; 42 Omnibus; 21.30 Radice 3131 notte.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 15.15. 15.15. 18.45. 20.45. 23.53; 6.55-9.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17 Spazio Tre; 21.10 Nel trentesimo anniversario della nascita; 22.35 XXI Festival di Nuova Consenza 1984.
PER L'ESAME DI Maturità manabile di MATEMATICA 2500 formule in edicola e libreria Ed. MANOBOOK